



CITTÀ DI SOGLIANO AL RUBICONE

Provincia di Forlì – Cesena

Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)

Tel. 0541.817311 – Fax 0541.948866
Area Servizi Amministrativi e Demografici

segreteria@comune.sogliano.fc.it

Rassegna Stampa **1 – 8 Marzo 2026**

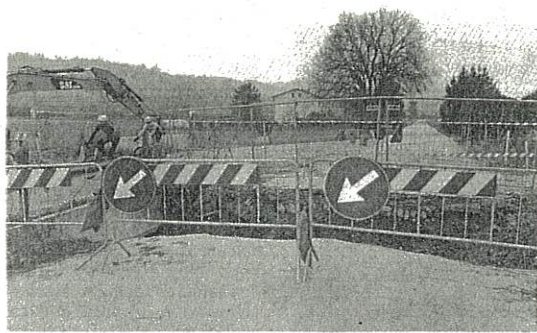
Valle del Rubicone

Lavori sulla Sp 13 Uso, il punto sui cantieri

L'intervento da 2 milioni di euro interessa i territori di Borghi, Poggio Torriana e Sogliano colpiti dalle frane dopo l'alluvione di maggio 2023

Proseguono celermente i lavori di ripristino e miglioramento della sicurezza sulla Sp 13 Uso, nei territori di Borghi, Poggio Torriana e Sogliano, interessati da movimenti franosi per l'alluvione di maggio 2023. L'intervento, con un costo di 2 milioni di euro, è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Pnrr ed è eseguito dall'impresa Clas di San Piero in Bagno. A Borghi fra le frazioni di Stradone e Masrola sono in corso i lavori sul Rio Tamburone con la provinciale 13 sfondata. A Masrola frazione in parte del comune di Poggio Torriana e in parte di Borghi, sono in corso i lavori con regolazione del transito in tutti e due i casi a senso unico alternato semaforico. A Ponte Uso, frazione di Sogliano, proseguono i lavori con qualche rallentamento dovuto alle condizioni del terreno, attualmente eccessivamente imbevuto d'acqua e instabile, che rende complesse le lavorazioni previste.

Dopo 30 anni di proteste e di richieste di sicurezza, il 16 maggio 2023 scoppiò l'irreparabile. I



La provinciale 13 Uso sfondata per il passaggio sotto del Rio Tamburone

massi ciclopici si staccarono e c'era il rischio che venissero trascinati dalla parte opposta dalla provinciale 13 dove ci sono, sotto il dislivello della strada, decine di abitazioni. La sindaca di Sogliano Tania Bocchini dispose immediatamente l'evacuazione di 52 persone che poterono tornare nelle loro case solo quando i tecnici, dopo vari sopralluoghi, constatarono che i massi dopo avere invaso totalmente i par-

cheggi per auto si erano fermati ai bordi della corsia a monte della provinciale.

Una richiesta di intervento urgente fatta più volte da Mauro Palmi presidente della Consulta di quartiere di Ponte Uso: «Abbiamo aspettato due anni e mezzo con la gente terrorizzata. Tredici anni fa una piccola parte di terreno era franato sul parcheggio laterale della carreggiata e la Provincia aveva detto che entro

l'estate 2013 sarebbero iniziati i lavori. Invece nulla è stato fatto e nel frattempo l'entità della frana era più che triplicata, la spinta del terreno sotto la pressione dell'acqua caduta aveva letteralmente capovolto una quindicina dei cinquanta metri di un muro di contenimento costruito ventinove anni fa, proprio per proteggere strade e case da una frana in atto allora. Più la frana si espandeva più i costi lievitavano tanto è vero che i tecnici della Provincia dissero che sarebbero serviti centomila euro per eliminare definitivamente la frana e mettere in sicurezza la zona. Poi il grande smottamento è stato sistemato con il collocamento di massi ciclopici. Il problema sembrava risolto. Ma il movimento franoso ha ricominciato a muoversi spingendo verso la provinciale 13 Uso e ha spostato i massi ciclopici, come era accaduto con il muro di cemento armato. Ora finalmente l'intervento che dopo 30 anni dovrebbe risolvere tutto. Ma tutta la provinciale 13 è un colabrodo con avvallamenti e buche».

Ermanno Pasolini

◆ MONTAGNA

Comuni esclusi dallo Stato
Alleanza fra le sindache
di Sogliano e Roncofreddo

Le sindache di Sogliano, Tania Bocchini, e di Roncofreddo, Sara Bartolini, annunciano l'avvio di un'azione coordinata con altri Comuni esclusi dalla nuova classificazione montana prevista dallo Stato. «Non è un tema astratto - dicono -. Significa avere meno strumenti per contrastare lo spopolamento e meno leve per sostenere chi sceglie di vivere e lavorare nei nostri territori garantendone ogni giorno la necessaria cura». Le sindache ricordano che «il Ministero ha dichiarato che le Regioni potranno destinare risorse anche ai Comuni esclusi dall'elenco nazionale. È un'apertura, ma non sufficiente. Oggi siamo formalmente fuori dalle politiche nazionali per la montagna. Chiediamo chiarezza normativa e garanzie stabili».

Valle del Rubicone

SOGLIANO AL RUBICONE

L'ultimo libro di Bruno Bartoletti

Oggi alle 17 presentazione nella biblioteca Padre Reali, letture di Andrea Marinelli.

Oggi alle 16 nella biblioteca comunale Padre Agostino Venanzio Reali di Sogliano al Rubicone presentazione del libro «La notte ha il sapore di cose lontane» di Bruno Bartoletti, Fara editore. Letture a cura di Andrea Marinelli. Saranno offerti tè e biscotti. Bruno Bartoletti, nativo di Montetiffi, è stato assistente ordinario alla cattedra di Storia della letteratura italiana all'Università di Torino e dal 1981 al 2008 preside negli istituti tecnici. Numerose le pubblicazioni e i saggi.

IL CASO. "Con la nuova classificazione rischio spopolamento"

Montagna, azione comune di Roncofreddo e Sogliano

Comuni esclusi dalla classificazione montana, **Roncofreddo** e **Sogliano** uniscono le forze e annunciano l'avvio di un'azione coordinata.

"Essere esclusi dall'elenco dei Comuni montani significa uscire da politiche strategiche e perdere strumenti concreti. Se un Comune non è dichiarato montano, non rientra più nelle priorità della Strategia nazionale per la montagna.

- sottolinea Sara Bartolini, sindaco di Roncofreddo con delega alla Montagna - Le conseguenze riguardano ambiti fondamentali: le scuole non sarebbero più riconosciute come 'scuole di montagna, con possibili effetti su formazione delle classi e organici, mettendo quindi a rischio l'apertura delle nostre scuole; non sarebbe più possibile attivare modalità semplificate per affidare lavori di manutenzione del territorio ad agricoltori, contadini forestali e realtà locali; si resterebbe esclusi da misure per la ricomposizione fondiaria e dal contributo una tantum per i nuovi nati nei piccoli Comuni. Non è un tema astratto: significa avere meno strumenti per contrastare lo spopolamento e meno leve per sostenere chi sceglie di



vivere e lavorare nei nostri territori garantendone ogni giorno la necessaria cura". Sulla stessa lunghezza d'onda, Tania Bocchini, sindaca di Sogliano e presidente dell'Unione Rubicone e Mare.

"L'Unione Rubicone e Mare tiene insieme montagna, collina, pianura e costa, costruendo nel tempo un equilibrio fondato anche sulla solidarietà tra enti. La nuova classificazione rischia di spezzare questo equilibrio. Non possiamo chiedere alle Unioni di farsi carico da sole delle conseguenze di una scelta nazionale che

esclude territori storicamente montani. E non possiamo affidarci esclusivamente alla volontà della Regione, che oggi conferma l'impegno a compensare eventuali effetti negativi, ma che in futuro potrebbe avere indirizzi diversi. Siamo particolarmente preoccupate per le nostre imprese agricole, che potrebbero perdere agevolazioni contributive e previdenziali legate allo status di Comune montano. Gli imprenditori Agricoli Professionali potrebbero trovarsi di fronte a criteri diversi di riconoscimento. Se gli agricoltori abbandonano i territori montani, ne risente l'intero Paese, in termini di presidio, manutenzione e cura del territorio. Stiamo costruendo un'azione condivisa e concreta. Una richiesta chiara di garanzie: tutela delle agevolazioni per le imprese agricole; salvaguardia delle scuole e dei servizi essenziali; continuità nell'accesso alle politiche e ai fondi per la montagna. I nostri territori non possono restare in un limbo normativo. Questo è l'inizio di un percorso comune tra Comuni esclusi: chiederemo risposte concrete e tempi certi".

Pagina a cura di Ermanno Pasolini

SAVIGNANO

Quell'editto sulla Quaresima del febbraio 1724

Durante una ricerca all'interno dell'Accademia dei Filopatridi di Savignano è stato trovato un editto della chiesa di Roma emesso il 28 febbraio 1724 sull'osservanza della Quaresima. Editto formato da 10 articoli. Il primo vietava, in questo tempo, a qualsiasi persona di tagliare e vendere carni eccetto che nei macelli autorizzati, per infermi e ammalati. Dovevano essere solo carni di castrato, vitella e capretti, con il divieto di tenerle esposte in pubblico. Il quinto articolo, invece, prescriveva, per chi doveva comprare o vendere carni, la licenza del medico, sottoscritta dal parroco di famiglia.